



ASIAGOFESTIVAL 2019

Comunicato stampa generale

Dal 6 al 18 agosto 2019 l'*AsiagoFestival* tornerà ad animare il centro di Asiago con una programmazione anche quest'anno inedita e multiforme. Giunto oramai alla sua 53esima edizione, il Festival nacque grazie a Fiorella Benetti Brazzale come grande manifestazione incentrata sulla musica organistica e sacra. Nel corso della propria storia il Festival ha ampliato i propri orizzonti, aprendosi fino alla musica contemporanea ed ospitando formazioni estremamente variegata, senza mai rinnegare tuttavia la propria matrice originaria.

Per questo ad aprire il Festival 2019 vi sarà la *Messa da Requiem* di Gabriel Fauré, con il Coro città di Thiene e l'Officina Armonica diretta da Luigi Ceola (6 agosto ore 21, Duomo di San Matteo). Potrebbe sembrare grottesco aprire un Festival con una messa funebre, se non fosse che questo *Requiem* non ha nulla a che spartire con quel clima drammatico che pervade questo genere nella produzione di autori quali Mozart, Berlioz, e Verdi, ma anzi si colora di tinte nostalgiche e sospese. Sono le parole dello stesso Fauré ad aiutarci a comprendere il perché di questa scelta: “di questo *Requiem* si è detto che non esprime la paura della morte, qualcuno l'ha definito una ninna nanna della morte. Ma è così che io sento la morte: come una felice liberazione, un'aspirazione di felicità al di là, piuttosto che una transizione dolorosa”. Un'aspirazione di felicità, dunque, che ci porta nel cuore tutto cameristico di questo Festival.

I veri protagonisti di questa edizione sono gli strumenti ad arco, che il pubblico potrà conoscere da vicino assaporandone le sonorità in programmi da concerto diversissimi, e perciò complementari, fra loro. I solisti del Teatro alla Scala (giovedì 8 agosto ore 21, Teatro Millepini), formeranno un sestetto d'archi che ci farà viaggiare attraverso alcune delle pagine più straordinarie della musica cameristica mitteleuropea di inizio Novecento. Verranno infatti presentati brani di compositori dalla vita travagliata, in costante ricerca sia di una stabilità interiore – anche attraverso un riferimento musicale continuo alle proprie origini – sia di un mondo in cui poter vivere ed esprimersi. Verranno eseguiti i sestetti di Martinu, boemo naturalizzato statunitense, Korngold (le cui suggestioni austriache suonano a noi decisamente più familiari) moravo che pure emigrò in America per via delle sue origini ebraiche, e dell'altrettanto boemo Schulhoff che invece mai riuscirà a fuggire dal campo di concentramento di Wülzburg.

Domenica 11 agosto alle ore 21, presso il Teatro Millepini il sestetto si arricchirà di altri strumentisti e formerà così un ensemble ancora più vasto, arrivando a costituire un ottetto d'archi. Nel concerto verranno accostate due composizioni apparentemente lontane – scritte nel 1825 e nel 1925, esattamente ad un secolo di distanza – che però mostrano un legame sottile per la pulizia neoclassica del contrappunto, per la linearità delle voci, per il riferirsi talvolta al grande Padre della Musica: Johann Sebastian Bach. Mendelssohn e Shostakovich, dunque, inframmezzati da un tuffo nella contemporaneità con la sonata per violoncello solo di Zimmermann, grande pezzo virtuoso del 1960 che mette in luce tutte le potenzialità tecniche e timbriche dello strumento, portandoci in un universo acustico ai limiti delle sonorità appartenenti alla musica elettronica. Il concerto ricade entro il progetto l'“Officina cameristica”, che ormai da più anni appassiona il pubblico asiaghese



con l'obiettivo di creare una fucina musicale in cui amici di diverse generazioni, esperienze e provenienze si ritrovano ad Asiago con la volontà esplorare festosamente assieme alcune delle più belle pagine della musica da camera di tutti i tempi.

Il Polish Cello Quartet (martedì 13 agosto ore 21, Teatro Millepini), quartetto formato da giovani e talentuosi violoncellisti polacchi, presenterà un programma incentrato su compositori polacchi e belgi che raramente abbiamo la fortuna di ascoltare in Italia. Dopo un piccolo omaggio al nostro paese con il gustoso "in vacanza" del violoncellista e compositore italiano Carlo Alfredo Piatti, ascolteremo musiche di De Jong, Wilkomirski, Moulert e Tansman, che spaziano da sonorità frizzanti e leggere, a sperimentazioni più ardite.

I due appuntamenti che seguono, in modi completamente differenti, faranno provare al pubblico l'emozione di assistere ad eventi realmente unici ed inediti, in quella dimensione d'ascolto che il pubblico di ogni epoca ha vissuto di fronte alle composizioni divenute oggi dei classici intramontabili. L'omaggio al compositore ospite Artur Zagajewski (mercoledì 14 agosto ore 21, Teatro Millepini) vedrà infatti il Cellopassionato Ensemble, presenza insostituibile del Festival, impegnato in un programma costituito da alcuni brani contemporanei (per organici fino a nove violoncelli insieme) ma soprattutto dalla prima esecuzione assoluta di un brano che il Festival ha commissionato appositamente al M. Zagajewski, ospite d'eccezione della serata. Nell'arco della serata successiva (giovedì 15 agosto ore 21, Duomo di San Matteo) Maria Dal Bianco dirigerà il Coenobium Vocale, accompagnato da un organico strumentale rinascimentale, in alcune composizioni corali del Cinquecento e Seicento veneziano.

Uno degli ulteriori vanti di questo Festival è quello di integrare in modo organico esecutori di elevato spessore ed esperienza con giovani strumentisti, senza sacrificare mai la professionalità e la cura nell'esecuzione ed, anzi, ponendosele come preciso obiettivo di crescita per i giovani coinvolti.. È il caso della messa in scena della "Fairy Queen" di Purcell (sabato 17 agosto, ore 17 al Forte Interrotto di Caporovere), in cui Sergio Gasparella dirigerà l'orchestra "Crescere in musica" formata da giovani studenti delle scuole di Thiene. Una gustosa semi-opera, in cui Purcell, con straordinario virtuosismo drammaturgico, intercala effervescenti momenti musicali alla recitazione del "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare.

Lionel Avot sarà il protagonista dell'ultimo concerto, che, dedicato all'organo, (Domenica 18 agosto ore 21, Duomo di San Matteo) ci riporterà con vigore nel pieno della sacralità che caratterizza il Festival fin dalla sua prima edizione. In programma troviamo infatti alcuni dei più importanti compositori, antichi e contemporanei, che si sono dedicati alla musica sacra con fervente dedizione: Bach, Liszt, Leguay, Messiaen e Duruflé. Il violoncello di Claudio Pasceri renderà ancora più interessante il timbro della serata grazie ad una speciale incursione nel programma con il "Louange a l'Eternité de Jésus" di Messiaen.

AsiagoFestival 2019 si connota dunque come una grande festa musicale, in cui i grandi del passato si mescolano ai compositori contemporanei, i giovani esecutori incontrano i più esperti, la voce tipica del coro e dell'opera incornicia i concerti di musica da camera pura, grazie alla forte impronta di Julius Berger, Claudio Pasceri ed Alberto Brazzale, direttori artistici ed organizzativi. Ogni concerto è ad ingresso gratuito – grazie anche al sostegno del Comune di Asiago, della



Parrocchia di San Matteo e di Gran Moravia, Alpilate – Burro delle Alpi – e verrà introdotto da una breve presentazione per accompagnare il pubblico in ognuno di questi brevi ma intensi viaggi musicali.

Brazzale Spa

Attiva nel mondo del latte già almeno dal 1784, Brazzale Spa è la più antica azienda familiare italiana del settore lattiero caseario, originaria dell'Altopiano di Asiago, in attività da ben otto generazioni. Oggi il Gruppo vanta sei stabilimenti produttivi sparsi in tutto il mondo, in Italia, Repubblica Ceca, Brasile e Cina e impiega complessivamente oltre 700 dipendenti, per un fatturato complessivo, nel 2018, pari a oltre 200 milioni di euro, di cui oltre un terzo esportato dall'Italia nel mondo. Opera sul mercato con i marchi: Burro delle Alpi, Burro Fratelli Brazzale, Zogi, Verena, Alpilate, Brazzale, Silvipastoril e Gran Moravia. Dal 2003, a Litovel, in Moravia (Repubblica Ceca), produce il formaggio Gran Moravia, stagionato in Italia. A Zanè (Vi), dal 1898, il Gruppo ha la sede principale ed il burrificio Burro delle Alpi. A seguito della fusione con la famiglia Zaupa, a Monte di Malo (Vi) realizza provoloni, Provolone Valpadana DOP, paste filate e pressate, Asiago DOP. Il gruppo Brazzale, di fronte alle straordinarie opportunità offerte dalla apertura dei mercati, ha deciso oltre 15 anni fa di orientare tutto il suo sviluppo verso la creazione di sistemi agro industriali fondati su una base agricola e zootecniche "sostenibile", cioè in grado di operare senza modificare l'equilibrio ecologico ed in grado di migliorare l'impatto ambientale provocato dai sistemi tradizionali e la salubrità dei prodotti. Tutti i prodotti del caseificio di Litovel vengono prodotti con il latte della Filiera Ecosostenibile Brazzale, che nel 2011 ha ottenuto la certificazione di tracciabilità secondo le norme UNI EN ISO 22005:2008. Sempre in Repubblica Ceca, Brazzale ha realizzato la catena di negozi propri con insegna La Formaggeria Gran Moravia, che oggi conta 20 punti vendita, più di 150 commessi, per oltre 1.500.000 clienti all'anno, con il 70% del venduto importato dall'Italia. Nel 2012 ha creato a Shanghai una propria unità commerciale e, nel novembre dell'anno successivo, ha aperto un punto vendita sempre a marchio La Formaggeria Gran Moravia. Brazzale ha sviluppato in Cina, nello Shandong, un caseificio di formaggi freschi per il mercato locale.